

Cari Soci,

si segnala che durante la seduta d'Aula della Camera dei Deputati di martedì 10 maggio 2022, l'On. Varchi (FDI) ha presentato la seguente interrogazione parlamentare (4-12049) — al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per il sud e la coesione territoriale.

Per sapere - premesso che:

quello che doveva essere un bando per l'«Inclusione e Coesione» si sta rivelando una beffa, a danno del Mezzogiorno, e, soprattutto, l'ennesima occasione mancata per rimediare a un'Italia a due velocità; il bando del Pnrr per impianti sportivi aperto a tutti i Comuni sta dando, infatti, risultati contrari agli obiettivi di recupero dei divari, perché, nonostante la famosa riserva del 40 per cento destinata al Sud Italia, la maggior parte dei progetti sponsorizzati dalle Federazioni sportive nazionali si trova nel centro-nord: pur non essendo ancora stata pubblicata la graduatoria, secondo le indicazioni arrivate da quasi metà delle federazioni, il Mezzogiorno sarebbe appena a 4 progetti su 20, vale a dire la metà del 40 per cento minimo previsto dalla legge (e dallo stesso bando);

per le stesse federazioni sportive coinvolte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, è stata una scelta piuttosto difficile perché le regole imposte dal bando del ministero consentivano a ogni federazione sportiva di scegliere un solo progetto in tutta Italia e ognuno dei progetti è stato esaminato in tempi ristretti perché il bando è stato pubblicato il 23 marzo 2022 con scadenza fissata al 22 aprile 2022 per la presentazione delle proposte: risultato prevedibile è che la scelta delle Federazioni spesso è ricaduta sulla località con la tradizione più radicata o, banalmente, sulla sede romana della Federazione stessa;

la federazione dell'Atletica leggera, per esempio, ha scelto Bologna; quella della pallavolo si è indirizzata su Cagliari e Roma ha ottenuto il finanziamento del centro federale di bocce del Torino, e delle arti marziali, a Lido di Ostia, oltre al centro di Castel Gandolfo, dove si allena la nazionale di kayak e in questi tre casi le federazioni sportive hanno banalmente deciso di finanziare le proprie sedi; per il resto tanto Nord;

al Sud, invece, seppure la rilevazione sia ancora parziale, sono pochissimi i Comuni che hanno visto il proprio progetto sponsorizzato: oltre a Cagliari, prescelta per la pallavolo, ci sono due centri in Puglia-Capurso, nella città metropolitana di Bari, per la pesistica, e Torricella, in Provincia di Taranto, per il tiro a volo, infine Modica, in provincia di Ragusa, per la scherma; nulla da fare per Napoli, che ha presentato diversi progetti per impianti da ristrutturare;

la tagliola della scelta unica si è rivelata, di fatto, un fattore «dopante», che ha favorito il territorio più forte, come aveva già denunciato Federcalcio che si era espressamente opposta al meccanismo della singola indicazione, annunciando lo scorso 26 aprile che non avrebbe fatto alcun nome, visto che era stata bocciata la sua controproposta di sponsorizzare tutte le iniziative valide;

secondo quanto si apprende da fonti di stampa il Governo si sarebbe reso conto dell'errore e starebbe cercando di correre ai ripari con il lancio di un nuovo bando, suggerendo, nel frattempo, alle federazioni sportive di non comunicare le proprie scelte, fino alla pubblicazione della graduatoria per i 162 milioni finanziati nell'ambito della Missione 5 intitolato appunto «Inclusione e Coesione»;

la Sottosegretaria Vezzali, in sede di audizione presso la Commissione cultura della Camera dei deputati, ha sottolineato che lo sport «è in grado di rimuovere tutte le barriere sociali e culturali, è uno strumento [...] di giustizia sociale», ricordando che nell'utilizzare i fondi del Pnrr «siamo sottoposti a dei vincoli» come «[...] il vincolo del 40 per cento al Sud», ma tale clausola continuerà ad essere del tutto inutile se non si introdurranno opportuni correttivi;

di quali informazioni disponga il Governo in merito alla graduatoria del bando di cui in premessa e quali immediate iniziative di competenza intenda assumere per apportare i correttivi necessari a raggiungere la riserva del 40 per cento destinata ai territori del Sud Italia per interventi di realizzazione di nuovi impianti o di rigenerazione di impianti esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

ANIF Eurowellness